

# Spettacoli

PESARO

CULTURA / SOCIETÀ

## URBINO PROROGATE LE VISITE AL TORRICINO

**VISTO** il successo riscosso dall'apertura al pubblico del Torricino nord del Palazzo ducale di Urbino durante le serate dei giovedì estivi, che termineranno il 6 ottobre, il direttore della Galleria Nazionale delle Marche Peter Aufreiter ha deciso di prorogare l'iniziativa nei sabati del mese di ottobre, a partire dall'8. Ogni sabato, fino al 29, sarà possibile visitare il Torricino (dalle 8,30 alle 19,15, con la chiusura della biglietteria alle 18,15). Si entra con il biglietto di ingresso alla Galleria Nazionale delle Marche.



## Al Gad con "Sabato, domenica e un'alba" arriva il teatro di Eduardo

**UNA COMMEDIA** senza tempo, quella proposta oggi alle 21 al Teatro Rossini dalla Compagnia "Gli uomini di mondo" di Ischia (Napoli). E' *Sabato, domenica e un'alba* il quarto spettacolo del 69° Festival Nazionale d'Arte Drammatica. Un adattamento di Cor-

-PESARO-

rado Visone dalla nota pièce *Sabato, domenica*, lunedì di Eduardo De Filippo. L'opera presentata a Pesaro si avvale della regia di Valerio Buono (foto). I messaggi proposti dal testo sono quelli tipici del teatro di Eduardo: l'incomprensione, l'incomunicabilità, l'indifferenza. La vita che la famiglia borghese

Priore sta conducendo è piuttosto disturbata da continui rapporti di sfiducia fra la signora Rosa, un tipetto allegro, assai vivace ed il marito Peppino, persona scontrosa, diffidente per natura, che sospetta l'esistenza di una tresca della propria consorte con Luigi, vicino di casa, sposato con Elena,

coppia che invece trascorre la vita in piena armonia. Non c'è assolutamente spazio nella famiglia Priore per i figli, che sono già fuori casa, o per parenti, per la servitù, né per nessun altro. Tutta la vicenda ruota attorno ad una forte gelosia, peraltro immotivata.

Info: [www.festivalgadpesaro.it](http://www.festivalgadpesaro.it)

**IL DIBATTITO** IL CONFRONTO OGGI ALLE 15,30 AL TEATRO SPERIMENTALE

## Si decida che fare dei Mosaici del Duomo Il Fai rilancia: «Diventino fruibili»

di DANIELE SACCO

«**IL SEGRETO** della valorizzazione dei luoghi – per il prof Andrea Carandini, presidente nazionale del FAI – è saperli raccontare. Tutela e fruizione devono andare di pari passo. Per conservare il patrimonio bisogna stimolare la partecipazione delle persone».

È **GRAZIE** al FAI (Fondo Ambiente Italiano) che si torna, attraverso voci autorevoli (il gotha dell'archeologia italiana: Andrea Carandini, Daniele Manacorda e Giuliano Volpe), a parlare di *Mosaici della Cattedrale* oggi pomeriggio, a partire dalle ore 15,30 al

**PATRIMONIO IMMENSO**  
Se ne riparla ogni dieci anni o più: non si arriva mai a una vera conclusione

Teatro Sperimentale di Pesaro. Il punto è che Pesaro non può attendere il XIX secolo d. C. per trovare, nel genio di Rossini, il suo unico elemento di prestigio e così caratterizzarsi, culturalmente, in maniera univoca.

**LA CITTÀ** di Pesaro resta, metaforicamente, schiacciata tra la monumentalità degli archi d'Augusto di Fano e di Rimini, monumenti caratterizzanti, appunto. Nel Museo della Città di Rimini si conservano, da anni, decine di vasti tappeti musivi di età romana e Tardoantica distaccati; distaccati dalle loro collocazioni originali (che non ne permettevano la fruizione) e posti in mostra con un riscontro di pubblico notevole. Pesaro non segue il passo. Ha necessità di emergere, culturalmente e velocemente, con un prodotto forte, che dia anche nuovo impulso alla creazione di un moderno museo archeologico, che manca. Negli anni '90 il critico d'arte Federico Zeri, intervistato, definì i mosaici della Cattedrale di Pesaro



**UN MUSEO STRAORDINARIO**  
Scoperchiando il pavimento del Duomo, Pesaro potrebbe avere un museo impagabile. Ma su questo argomento nessuno si esprime mai

«potenzialmente migliori dei ravennati, nella loro doppia estensione».

**LA CATTEDRALE** di Pesaro, dedicata a Maria Vergine e al vescovo Terenzio si affaccia su via Rossini, *cardus maximus* di Pisaurum, che fu colonia romana. Una prima indagine nel sottosuolo dell'edificio si ebbe nel 1865 per opera dell'architetto fermano Gio-

in occasione del rifacimento della pavimentazione esterna, emerse come il mosaico inferiore continuasse al di fuori dell'attuale edificio, sino a lambire via Rossini. Nella Pasqua dell'anno 2004, per la fase terminale dei lavori di ripristino del sagrato (conclusi a maggio per l'insediamento di Mons. Coccia), fu allora compiuto il sopralluogo di Giuliano de Marinis a presentare l'area, dichiarando che la basilica più antica si estendeva anche sotto l'attuale sagrato fino a comprendere un quadriportico con tappeti musivi policromi a decorazioni geometriche e floreali.

**LE PAROLE** di de Marinis risuonarono forti e chiare: «Tutto ciò fa della cattedrale di Pesaro, già eccezionale nel suo genere per la sovrapposizione di due mosaici, un esemplare pressoché unico nel quadro dei complessi architettonici paleocristiani e bizantini». Un metro e 54 cm più in alto rispetto al primo tappeto (IV-V secolo d.C.), si conserva l'ampio tappeto musivo relativo all'edificio bizantino, datato al VI secolo d.C. e riferibile alla ricostruzione della Cattedrale per opera di un personaggio chiamato Johannis.

**IL TAPPETO** musivo dell'edificio bizantino è quello meglio conservato grazie al suo lungo periodo di utilizzo, con rifacimenti che corrono dal VI alla fine del XV secolo d. C. (praticamente tutti i secoli del Medioevo). Come tutelare i mosaici? Come ammirare entrambi i tappeti? Soltanto attraverso il distacco e la rilocazione, altrove, di uno dei due? Il FAI riaccende la questione, la cittadinanza risponde decretando il "sold out" alle visite guidate ai mosaici. Il pubblico chiede archeologia, archeologia pubblica; il pubblico chiede cultura, cultura fruibile nella tutela.

**NELL'APRILE** dell'anno 2002,



**GIOIELLI**  
I mosaici hanno una miriade di dettagli bellissimi

**I RELATORI**  
Tanti big dell'archeologia a confronto in un sol giorno

**ANDREA** Carandini, Presidente nazionale del FAI, è stato professore ordinario di archeologia classica all'Università di Roma "La Sapienza" e oggi è professore emerito presso lo stesso Ateneo. Pier Luigi dall'Aglio è professore associato di topografia antica all'Università di Bologna. Daniele Manacorda è ordinario di metodologia della ricerca archeologica all'Università di Roma "Roma Tre". Giuliano Volpe è ordinario di archeologia cristiana e medievale all'Università di Foggia (dove ha ricoperto anche la carica di Rettore) e Presidente del Consiglio Superiore per i Beni culturali e paesaggistici del MiBACT.

Converseranno con loro, allo Sperimentale dalle 15,30: don Stefano Brizi, vicario Generale e Parroco della Cattedrale; Fiammetta Malpassi, Capo Delegazione FAI di Pesaro Urbino; Alessandra Alesiani Stipa, Presidente regionale FAI Marche; Daniele Vimini, assessore alla Bellezza del Comune di Pesaro; Carlo Birrozzi, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.